

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LITTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Impiego Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovechie. — Un numero cont. 5, arretrato cont. 16

L'on. Luigi Luzzatti

il comm. Bonaldo Stringher

Questi due nomi, che ieri trovammo sui Giornali, furono ricordati a significare interessamento per riforme economiche a pro delle classi popolari.

Del Deputato di Abano ed ex-Ministro, commentavasi il più recente Discorso tenuto a Padova, inaugurandosi la nuova bandiera d'una Società operaja. Ed il nome del comm. Bonaldo Stringher ci era trasmesso dal telegrafo a proposito di studi suoi, quand'era alto funzionario e poi sotto-Segretario di Stato al Ministero del Tesoro, sui redditi del sale nello scopo di ribassarne il prezzo. L'altro ieri il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, conoscendone la competenza tecnica, ne interpellava l'Illustre Economista e Finanziere nostro concittadino, ora Direttore generale della Banca d'Italia.

Somma compiacenza adunque in noi, riconoscendo come in ambedue (l'ex-Ministro e l'ex sotto-Segretario al Tesoro e Consigliere di Stato) il pensiero di un allievamento o sgravio per le classi popolari non sia stato estraneo alle loro meditazioni. E se l'on. Luzzatti nelle sue Esposizioni finanziarie davanti la Camera lasciava intravedere propositi assai benevoli e democratici, dacché non è Ministro, nella Stampa discorrendo su tutte le delicate questioni di finanza e di economia, accentuò quella benevolenza che l'altro ieri assumeva la forma lirica.

Il qual lirismo del Deputato di Abano sembra invidiato da qualche Giornale che della Democrazia vuol fare per sé un privilegio, e da tal altro viene quasi deriso. Ma noi che conosciamo da anni molti Luigi Luzzatti, e ne ammirammo (con tutti gli Italiani intelligenti e con illustri stranieri) l'intelligenza, la faccenda, l'operosità quasi febbrile, noi con piacere udiamo da lui come sarà possibile che Governo e Parlamento, senza perturbamenti gravi, riescano ad un programma di riforme pratiche e non rivoluzionariamente democratiche.

E di non poca soddisfazione ci fu il rilevare che, anche prima dell'attuale Ministero, e da Ministri non allenti ai Partiti detti popolari, fosse stato sottoposto ad esame il problema di diminuire il prezzo del sale. E di esso essendosi occupato Bonaldo Stringher, l'on. Zanardelli, richiedendone l'avviso, fece cosa saggia e prudente. Ignoriamo la conclusione del colloquio che il comm. Stringher ebbe col Presidente del Consiglio; se non che, conoscendone l'animo buono e la lealtà pari all'intelligenza, siamo certi che quanto lo Stringher avrà detto al primo Ministro, corrisponderà al sentimento di vivo affetto per le classi popolari e insieme ad alti doveri verso lo Stato.

Nessuna meraviglia sarebbe in noi di ammirare oggi completo consenso di idee tra Luzzatti e Stringher; ed al Deputato di Abano, come Friulani, siamo poi grati per avere egli scoperto nel giovane udinese, ex-allievo della Scuola superiore di commercio di Venezia le singolari attitudini e dottrina svariatissima e profonda, al da farne un collaboratore prezioso prima al Ministero di Agricoltura, poi a quello del Tesoro. E noi che abbiamo seguito Bonaldo Stringher nella sua splendida carriera ammirandolo, attestare possiamo come (benché non iscritto ai Partiti popolari Fazione politica) della vera Democrazia comprenda tutti i doveri e i diritti. E Udine lo sa; lo sanno gli Elettori di Gemona-Tarcento che lo vollero loro Rappresentante alla Ca-

mera, e del cui suffragio anche oggi (benché uscito dalla azione nel campo politico) sente gratitudine; ed è tanta e sincera che (come abbiamo l'altro giorno a riferire) vuol compartecipare a tutte le opere democratiche e filantropiche del nostro Friuli.

G.

Altre elargizioni di Re Vittorio.

Potsdam, 2. — Il Re d'Italia prima di partire ha elargito 10.000 lire ai poveri della città.

La accoglienza fatta al Conte di Torino a Moncelice.

Arresto di un presunto anarchico. Una calorosissima dimostrazione fu fatta ieri a Moncelice dalla popolazione, presenti le autorità, a Sua A. R. il conte di Torino.

All'Autorità di pubbl. sicurezza pervenne notizia che nei paraggi di Moncelice trovavasi un noto anarchico faciente parte di una compagnia di saltimbanchi. Attivaronsi immediatamente indagini.

L'individuo segnalato fu trovato entro la carovana ove qualificossi quale Cicerone presso il proprietario del Museo di statue di cera. Trattasi di certo Giuseppe Giommi, trentanovenne, da Fano. Sul conto di questo individuo molti telegrammi erano pervenuti.

E no ad ora, all'arresto si dà soltanto un carattere precauzionale.

Onoranze a Marconi e ad ufficiali italiani.

Cadice 2. — Le autorità si recarono a bordo della regia nave italiana Carlo Alberto a salutare il comandante e l'inventore Marconi. Il comandante del presidio invitò l'ufficialità e Marconi alla rappresentazione a teatro.

Lo sciopero di Firenze sta per finire.

Firenze, 2. — Stamane i cocchieri, i tramvieri, gli spazzini, i cuochi, i camerieri, gli artigiani, e quasi tutte le altre classi operale, meno i lavoratori della fonderia del Pignone hanno ripreso il lavoro.

I tipografi radunatisi a mezzogiorno deliberarono la ripresa del lavoro. Si ritiene che domani lo sciopero si limiterà ai metallurgici in numero di circa 1500.

In nessuno dei paesi della provincia di Firenze si aderì a questo sciopero per solidarietà.

Si è constatato con piacere che durante tutte le giornate dello sciopero generale, non vi fu alcun atto di violenza da parte degli scioperanti.

Ma quantunque lo sciopero possa dirsi terminato continuano gli arresti.

I tessitori di Como. Fino da lunedì, sono chiusi a Como gli stabilimenti serici e meccanici, e riposano pure i telai a mano nelle case private: sulle vie si incontrano, specie nei sobborghi, qua e là, crocchi e capannelli di scioperanti che discorrono e discutono.

Notizie dai centri di lavorazione della provincia informano che anche colà lo sciopero dei tessitori è completo.

Non si prevede per ora quando potranno aprirsi serie trattative per una soluzione.

Gravissima disgrazia.

Sette operai italiani precipitati da un'armatura

(Nostra corrispondenza.)

SULZBACH AM INN, 30 agosto.

Legge nella Donau Zeitung che ieri, 29, a Lindau sull'Isar verso le 10, nel lavoro di costruzione di una ferrovia secondaria, al ponte segnato col N. 4, rovinò un'impalcatura e sette operai italiani perirono.

Gravemente ferito rimase un operaio di circa vent'anni, il quale riportò frattura ad una coscia e lesioni interne. Ad uno venne cucita una ferita lacerata sulla testa; un terzo riportò escoriazioni diverse al capo; gli altri chi più chi meno, si ebbero ferite leggere, in diverse parti del corpo.

La causa della disgrazia dovette attribuirsi al sovraccarico di materiale che gli operai avevano posto sulle armature.

Cronaca Provinciale Latisana.

2 settembre. — Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per la nomina. Il cav. Marin venne eletto Sindaco, presenti 18 consiglieri, con voti diecimotto. Egli ringrazia commosso, ma dichiara di non accettare, per motivi suoi particolari. Il consiglio senza distinzione di parte, spera che quella non sia l'ultima parola.

Vennero eletti assessori: Peleso Gasperi cav. Diodato 17 voti; Giacometti Domenico 16; Gaspari cav. Gino 12; Morossi avv. Cesare 11. A supplenti: Donati Ernesto 15; Faggioli Luigi 10. Terzo argomento all'ordine del giorno: Estrazione a sorte di 4 consiglieri a sensi dell'art. 90 del Reg. C.

Il cons. Durigato riconosce che i componenti la cessata Giunta, rimasti in carica, usarono correttezza e delicatezza, mettendo all'ordine del giorno, l'estrazione di 4 consiglieri, che rimarranno in carica per un triennio; correttezza, perché vollero restare ligi all'art. 90 del Regolamento; delicatezza, perché i loro stessi dovrebbero sottostare al disposto dell'articolo medesimo. Ma però il consiglio, se per esso è dovere e obbligo uniformarsi alle leggi dello Stato, può discutere e deliberare in opposizione al regolamento, il quale frequentemente è in contraddizione allo spirito della legge e nel caso attuale, anche alla logica e alla giustizia.

L'art. 90 del Reg. dispone che «capena entrati in carica i nuovi eletti, si estraggono a sorte fra di essi tanti nomi quanti eccedono la metà del consiglio, e questi durano in carica per il triennio in corso; gli altri s'intendono eletti per un sessennio». L'art. 255 della Legge stabilisce che, fra gli eletti contemporaneamente, si avranno per anziani coloro che riuscirono per maggior numero di voti. A parità di voti s'intende eletto o si avrà per anziano il maggiore d'età.

Quindi fra eletti contemporaneamente la legge stabilisce l'anzianità non solo per voti, ma in caso di parità, anche per l'età. Se nelle ultime elezioni si fossero dovuti nominare dieci consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità, questi avrebbero dovuto rimanere in carica per 6 anni e naturalmente sarebbero riusciti i 10 che precisamente ebbero maggior numero di voti. Il caso volle che, per ragioni diverse, altri 4 posti rimasero vacanti e da sostituirsi per 3 anni. Ed ecco, in grazia di ciò, entrare nel consiglio i quattro candidati che ebbero maggior numero di voti, dopo i primi dieci. La loro riuscita la debbono quindi ai quattro soprannumerari e logicamente devono prendere il loro posto. Ad avvalorare ciò, abbiamo l'art. 256 della legge così concepito: «chi surroga funzionari anzi tempo scaduti, rimane in ufficio soltanto quanto avrebbe durato il suo predecessore».

Si obietta che coll'articolo 90 del Reg. si sono voluti salvaguardare i diritti delle minoranze; ma questa obiezione non vale nel caso nostro, nel quale l'opposizione oltre che i posti della minoranza, ebbe due candidati propri eletti nella maggioranza. Ma prescindendo da ciò, se questa fosse stata l'intenzione del compilatore del regolamento, mi permetto osservare, che lo scopo non si è raggiunto, poiché si doveva anche stabilire che nelle elezioni successive alle elezioni generali, quando si face l'estrazione della metà del consiglio da surrogarsi, otto dovessero appartenere alla maggioranza e due alla minoranza. Invece il sorteggio avrebbe potuto colpire per combinazione tutti i quattro della minoranza o viceversa; ed in allora, addio diritti da salvaguardare. E siccome questi diritti della minoranza sono il cavil di battaglia per i sostenitori dell'art. 90, ognuno può facilmente persuadersi che coll'estrazione a sorte, non si protegge nessuno. Sarebbe stato razionale stabilire che i surroganti dovessero appartenere alla maggioranza o alla minoranza, a seconda che rappresentavano questa o quella i surrogati. E nel caso nostro sostituendo ai mancanti i quattro che ebbero minor numero di voti, si salvaguarderebbero i diritti di tutti, poiché i due ultimi appartenenti alla minoranza e i due che precedono questi appartenenti alla maggioranza, sostituiscono appunto Martinello e Bertoli della minoranza e Occhini e Milanese della maggioranza.

E non vi pare un'anomalia, continua il cons. Durigato, soltanto la possibilità che fra i quattro da estrarre, la sorte possa cadere, Donati, Picotti, Morossi, Marin, Peleso Gasperi e Giacometti, che furono rieletti e col maggior numero di voti, per se stessi e non perché abbiano a sostituire i morti od i rinunciatari?

Dal resto la questione è già stata sollevata in due autorvoli consessi, i consigli prov. di Venezia e di Udine, nelle sedute 11 Agosto p. p. A Udine l'iniziativa venne presa dall'autorevole nostro consigliere avv. Morossi, al quale il presidente rispose che la Deputazione si credette in dovere di mettere all'ordine del giorno l'estrazione in riguardo all'art. 90, lasciando però al consiglio di del berare. Ed il consiglio alla quasi unanimità stabilì che gli eletti in surrogazione dei defunti, restino in carica, il tempo in cui dovevano rimanere i surrogati.

Al cons. prov. di Venezia il deputato Nini dice che «se si sta all'art. 90 del Reg. bisognerebbe estrarre fra tutti i 23 nuovi eletti i 3 che entrano a surrogare i defunti; se invece si sta strettamente alla lettera della legge (art. 252 255) questi vanno sostituiti con gli eletti che ebbero il minor numero di voti nei 3 mandamenti cui appartenevano i defunti. La deputazione si attiene a questo secondo metodo». Senza discussione, il Consiglio approva all'unanimità questa proposta della deputazione.

Non v'è neppure l'affermare che qui trattavasi di consigli prov., poiché l'art. 90 del Reg. appartiene alle «Disposizioni comuni delle amministrazioni comunali e provinciali» e nei mandamenti di Venezia, su quattro eletti, uno avrebbe dovuto essere sorteggiato per surrogare il defunto; invece venne giustamente deliberato all'unanimità che toccasse a colui che ottenne minor numero di voti.

Dopo di che — conclude il consigliere Durigato — trovo inutile aggiungere altre parole e propongo che in omaggio alla legge, alla logica e alla giustizia, i quattro cons. eletti con minor numero di voti, abbiano a sostituire i 4 mancanti e rimanere in carica per un triennio.

Il cav. Marin si associa alla proposta Durigato, che, messa al voti, è approvata all'unanimità.

Nimis.

Audeat rapina.

Certo Giovanni Talpino di Cergneu, dopo giocato alle carte nella osteria di Giuseppe Antonutti insieme con certi Giovanni Meco di Giuseppe e Giovanni Tulli di Pietro, parti verso le ventitré per ritornare al suo paese. Lo accompagnarono per un tratto i due compagni di giuoco; poi, continuò solo. Nel peggio, cavò il portafoglio rigonfio di banconote. Come fu sul ponte del Cornappo, due sconosciuti l'aggredivero improvvisamente, lo tamburaron di pugni e lo deprestarono; poi, fuggirono.

Il Talpino, riavutosi, sfrettò il passo e ritornò a Nimis per denunciare il fatto ai carabinieri.

Questi si posero immediatamente alla ricerca degli aggressori.

Maniago.

Nubifragio. — Verso le quattro d'oggi improvvisamente si scatenò tale temporale da mettere in vero scompiglio tutto il mercato. Vennero gettate a terra le baracche dei mercanti causando alle loro merci non piccolo danno, per cui vi fu anche del panico.

Fu però cosa di breve durata, poiché e il vento furioso e l'acqua che cadeva in modo eccezionale, ebbero presto a cessare, dando luogo al sole che lietamente tornò a rischiarare la natura prima sconvolta.

Pozzuolo.

Furto audace. — Domenica dalle ore 18 alle 21 in casa di Cristoforo Conti della frazione di Zugliano furono da ignoti, rubati tre fucili da caccia e molte cartucce piene e vuote.

Il danno sofferto sorpassa la somma di lire 450.

Il furto fu commesso con molta astuzia ed audacia, dacché i ladri attesero il momento propizio nel quale il Cristoforo Conti insieme al nonno Moro Cristoforo trovavansi a Pozzuolo; e per arrivare nel luogo dove trovavasi la preda designata, dovettero attraversare una sala, nella quale stavano quattro mastini — in fama di terribili — guardiani del locale tanto che non si sa come lasciassero liberi gli importuni visitatori, a compiere le loro geste, a meno che i ladri non abbiano corrotto i guardiani gettando loro l'offa in bocca; oppure non si tratti di persone con le quali i cani fossero già in confidenza.

Pordenone.

Atto coraggioso.

1 settembre. — (Toi). — Stamane l'agente postale Pellini Giovanni di Tobis, trovandosi nei ragioni di servizio in borgo S. Giovanni e precisamente vicino all'osteria Bini, fermava, con grave suo pericolo, un cavallo dattosi alla fuga, di proprietà del meccanico Raimondo Masatti e guidato dal colono Zunin.

Non è la prima volta che il bravo Pellini dà prova di vero coraggio; rimase sempre incolume, ma questa volta ebbe a riportare contusioni, fortunatamente leggere, all'avambraccio destro. Simili atti meritano d'essere additati al pubblico elogio.

Disgrazia allo stabilimento Amman.

Sappiamo che stamane un operaio dello stabilimento Amman, corto Peruc, fu trasportato all'ospedale con gravi contusioni riportate lavorando intorno ad una caldaia.

Società fra agenti. — L'altro ieri ebbe luogo la assemblea di questo Sodalizio, però con un assai scarso concorso di soci. Venne approvato il resoconto generale dell'anno 1901-1902. Si deliberò di concorrere con lire 250 nelle spese per la scuola di pratica commerciale per il prossimo anno scolastico. Procedutosi alla parziale elezione dei consiglieri, risultarono eletti i signori: Pietro Tomasella, Vittorio Da Marco, Ojvaldo Fioreani, G. B. Ferrarini ed Olivo Ferrari.

Furono poi eletti a Sindaci effettivi i signori Sartori Pietro, Tommasi Giovanni, Quarina Artico; ed a supplenti i signori Da Bernardo Lorenzo e Marchiori Lodovico.

Una lieta nottata. — I soci della Operaia di S. Vito al Tagliamento, hanno stabilito di radunarsi al solito annuale banchetto qui a Pordenone, anziché nella loro simpatica cittadina. E il banchetto avrà luogo domenica p. v. alle ore 16 al salone Cozzani, e sarà servito dal signor Federico Macchia conduttore della trattoria albergo «Alla strada ferrata».

La Banda cittadina di S. Vito, che seguirà i soci della Operaia nella loro gita a Pordenone, eseguirà dopo il banchetto un programma in piazza Cavour.

Oggi (1) fu qui una commissione incaricata dalla Società anzidetta, a prendere gli opportuni accordi per il fraturno simposio.

La Società di M. S. locali faranno alla consorella sanvitese una lieta accoglienza, e così la cittadinanza tutta apprezzando il pensiero gentile che la guida fra noi, nuovo pegno di quella schietta e sincera amicizia che unisce fra loro i due industri paesi.

Majano.

Per una corrispondenza insolentissima — 2 settembre. — (Subalpino). — Su questo pregiatissimo giornale del 30 cessato mese, è comparsa una corrispondenza da Majano, intitolata: *Polemichette e osservazioni*.

In essa si viene a parlare di due corrispondenze riportate dal Crociato di pochi giorni fa: una firmata Subalpino, l'altra anonima. Quanto alla prima, che parla d'un affare privato, sono disposto all'occorrenza a sottoscrivere col vero mio nome; dell'altra non sono l'autore.

La cosa si dà relazione d'una seduta tempestosa di questo onorevole Consiglio per causa della questione daziaria. D'altro che per il passato non mi sono mai interessato di mandare relazioni a nessun giornale sul conto di amministrazioni comunali.

Ed ora, guardate un po', o cari lettori, alla dialettica sui generis del corrispondente majanese di questo giornale, contro Subalpino, ritenuto da lui erroneamente autore dell'articolo anonimo suddetto. Apriti cielo!

La sua tiritera nella quale non c'è testa né coda, è scritta in modo tale, da farne rilevare subito uno scrittore d'animo certo non gentile. Critica spudoratamente quel mio articolo d'indole privata, firmato Subalpino, che non lo riguarda punto; il quale articolo poi c'entra nell'eterna questione daziaria di M. jano come i cavoli a merenda. Di tutte due le corrispondenze del Crociato sudadice, fa una fusione; e quindi gli botte da orbi. Non riesco poi a capir con qual criterio le possa così amalgamare: ma chi ha tutto a perdere, è l'insultatore!

D'atti, un tale modo d'agire dimostra a luce meridiana che il corrispondente Majanese di questo giornale deve trovarsi molto a corto di buone ragioni per la causa che propugna;

questa è la conseguenza naturale tirata dai maianesi del suo scritto.

Già un vecchio adagio dice: chi insulta, per ordinario, ha torto. Codesto sistema di polemizzare con chi non ha parte né diretta né indiretta nell'articolo del Crociato, intitolato: *Montecitorio a Mojano*, lo si può paragonare a colui che ferisce il viandante alle spalle. Sì, l'articolo di questo giornale *Polemichette a osservazionecelle*, è un vero sopruso di penna.

In essa distinguo lo scrittore dall'ispiratore. Di quegli non mi interessa, perché non lo merita; quanto a questi, dichiaro fin d'ora di compatirlo, perché, poveretto, ha il cervello ammalato e quindi non val la pena di occuparsene.

Noi, a nostra volta, diciamo che intendiamo già chiusa la polemica maianese. Il tono su cui s'è mossa — ma che per... merito del nostro primo corrispondente, non ci permette di lasciarla continuare sul nostro giornale.

Cividale.

Suicidio di uno stalliere.

Stamano, poco prima delle sette, cominciò a circolare la voce che uno stalliere della città si era impiccato. Sul principio, veniva accolta con molta diffidenza; ma a poco a poco si ritenne come vera, perché trovava via via sempre maggior numero di persone che la confermavano.

— Avete anche voi sentito parlare d'un suicidio avvenuto stamane in città? chiesi io a due miei conoscenti che mi venivano incontro.

— Sicuro — mi risposero — ed è pur troppo vero. Lo stalliere del sigg. Angeli, Pietro Sneider di Pietro sui quarantacinque anni, nativo di Mojano, si è impiccato per mezzo d'una corda al soffitto del fienile sopra la stalla.

Raccontai sul luogo, ebbi pur troppo la sicurezza della orribile morte di quell'infelice, il quale pendeva ancora dalla corda, coi piedi che toccavano il pavimento; il suo volto non era niente contristato ed aveva l'aria quasi di gustare un dolce sonno.

Lo Sneider era alcoolizzato, tanto che i passanti, così si dice, non si fidavano più di andar fuori col cavallo con lui.

La famiglia. — Lo Sneider era padre di numerosa famiglia, lasciò la moglie e 5 figli in condizioni misere. Anche per questo fatto noi crediamo che unica causa del bruttissimo suo proposito sia stato l'alcool che gli aveva tolto la ragione.

Azzano Decimo.

Fallimento. — 2 settembre. — Il Tribunale di Pordenone, con sentenza del 30 agosto passato, dichiarava il fallimento di questo negoziante in maniffatture Mariano Sella. Prima adunanza 18 settembre; termine ultimo per la presentazione dei titoli di credito, 29 settembre, chiusura delle operazioni di verifica, 16 ottobre.

Il bilancio rassegnato dal fallito, porta all'attivo lire 5844 e al passivo 13.390. Quindi, uno sbilancio di lire 7.546.

S. Vito al Tagliamento.

Sempre a proposito di una corrispondenza. — Riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo confermando quanto asserisce l'autore di essa, e cioè non essere egli per nulla l'autore della corrispondenza inserita in questo periodico il 20 decorso (*Nota della dir*).

« Mi fanno in presso autore dell'articolo del S. Vito al Tagliamento comparso nel di lei pregiato Giornale del giorno 30 agosto u. s. intitolato: *Progetto e Munificenza della Società Operaia*; firmato: *Un operaio*.

« Non avendo io mai fatto l'articolista senza apporre la mia firma, e permettendo a nessuno di fare su me basse insinuazioni; invito lei sig. Direttore a dire la verità su quanto è esposto.

Nella speranza di vedermi esaudito mi professo devoto.

Giovanni Petracco.

Feletto.

I «minacciosi» che fuggono.

Del Guerzo Giuseppe, di Colugna, armato d'un lungo ed affiato coltello, voleva ieri... vedere il fegato a tal Pietro Celli suo compagno. Venuti i carabinieri, non poterono che squistar l'arma, il Giuseppe essendo fuggito.

Tricesimo.

Indecenze che non dovrebbero ripetersi. — Ieri alle ore 14, mi recava alla Posta, e con mia sorpresa vidi, che si trasportava della materia che tramandava un puzzo insopportabile posta entro vasi fessi, che lasciavano colare un liquido d'un colore tra il giallo ed il nero. Questo succedeva nella bella Piazza Umberto I, luogo frequentato dalla più scelta aristocrazia tricesimana. Non vi sono dei regolamenti che vietino in tal modo il trasporto di ignobili materie, di pieno giorno? L'autorità provveda!

Bettica. — Nell'articolo di ieri che parla del ballo, a cui intervennero graziose signorine del paese, — tra esse, venne per errore stampato il nome di Junise, mentre doveva esservi quello di Jannis.

Cronaca minuta.

— A Prata fu rieleto, con voti unanimi, la maestra Maria Palapin di Angeli.

— A Majano, fu eletta maestra la sig. Floriani; ed a sorveglianza delle scuole il signor Tonetti, che vanno anche riconfermati per un sessennio a maestro del Comune.

— A S. Daniele, si giurarono fede di sposi il signor Antonio Angeli e la signorina Lia Asquini.

— Il maestro della banda di S. Daniele, signor E. Lucatello, ha presentato le sue dimissioni, che furono accettate.

— A Fossa (comune di Pordenone) fu restaurata la Chiesa, mercé il concorso di quegli abitanti. Cospicua offerta diede il signor Leonardo Da Giudici. Capomastro per i lavori di restauro, il signor Vittorio Bigaro di Mortegliano. Nel soffitto, lavorarono i pittori udinesi fratelli Filippini.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Congresso Nazionale di Chimica.

Dai giornali di Torino rileviamo che dal 4 al 10 del corrente verrà ivi tenuto il Primo Congresso Nazionale di chimica applicata, al quale prenderanno parte le maggiori illustrazioni che della materia si occupano. Vi leggiamo pure che in rappresentanza di S. E. il Ministro degli Interni, presenzierà al Congresso il comm. prof. A. Piusti.

Ci consta infatti che l'illustre Cittadino nostro, a seguito di telegramma di S. E. Giolitti, è partito ancora ieri dalla sua villa di Cividale ove trovavasi colla famiglia a godere l'autunno.

I grate anime della Regina Madre.

In risposta al telegramma inviato da Pontebba, domenica, alla Regina Margherita, pervenne il seguente:

Presidente Colonia Alpina Friulana
PONTEBBA.

Sensibilissima all'atto di omaggio dovuto ad un pensiero gentile della Colonia Alpina Friulana, S. M. la Regina Madre in via ad essa i più cordiali suoi ringraziamenti.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Facilitazioni ferroviarie in occasione di feste.

La tramvia di S. Daniele allo scopo di favorire il concorso ai festeggiamenti che avranno qui luogo il 7 settembre — oltre i soliti treni festivi, attiverà un treno speciale col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 24 —
Arrivo a S. Daniele » 1.20
Allo stesso scopo la Società Veneta effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, regolato così: partenza da Cividale ore 24 — arrivo qui 031.

Per la mostra bovina.

Il Comitato ordinatore della Mostra Animale bovina, presi i necessari accordi con l'on. la Giunta Municipale, nell'intendimento di facilitare gli espositori di animali bovini, ha stabilito di offrire gratis lo stallaggio ed i foraggi occorrenti agli animali che interverranno da località lontane, la sera antecedente alla mostra. Gli stallaggi stabiliti sono: Fuori Porta Prachiuso Luigi Fattori e Sebastiano Fattori, Fuori Porta Venezia — alto Stallo S. Marco, Fuori Porta Gazzano — alto Stallo Paulizza, Fuori Porta Aquileia — al Casone Antonio Carlini.

Gli animali entreranno in Città dalla Porta Gemona e Prachiuso percorrendo la solita strada come nei giorni di mercato per recarsi in Giardino. Potranno pure entrare da Porta Cussignacco percorrendo lo via: Cussignacco, Felice Cavallotti (ex Gorghi) Piazza Patriarcale e Giardino — Agli agenti Daziani saranno presentate le tessere d'accomodamento.

La Mostra Bovina e Suina avrà luogo nella Piazza Umberto I. il giorno 6 settembre; quella degli animali da Cortile, voliera e parco avrà principio il giorno 4 settembre e terminerà l'otto corrente, e si terrà sotto i porticati dell'Ospedale Vecchio e sala annessa.

La Società Veneta delle Strade Ferrate, per quest'occasione, ha accordato la validità dei biglietti di andata e ritorno dal giorno 3 all'8 corrente.

Il rilevante numero d'inscrizioni delle migliori stalle e piaghe friulane, specialmente di scelti animali bovini, deve essere sprone agli intellettuali ed appassionati allevatori della Veneta Regione per recarsi a visitare la mostra fiera, con certezza quindi in detta occasione di avere l'opportunità di acquistare scelti riproduttori maschi e femmine delle Razze Simmenthal e Simmenthal-Friulano e Svitto.

I socialisti udinesi e il Congresso d'Imola.

Finalmente, sulla terza volta, i socialisti sono riusciti a mettersi d'accordo, lasciando che ognuno la pensasse a suo modo: e deliberando di mandare al Congresso d'Imola un rappresentante, con mandato di fiducia.

Però che rappresentante sarà il sig. Libero Grassi.

Festeggiamenti religiosi.

— La società cattolica di Matuo soccorso, domenica 7 settembre alle otto pom. terrà una adunanza ricreativa in omaggio a Leone XIII.

— La società medesima, nella quarta domenica del mese farà una gita sociale al Santuario di Madonna del Monte.

Consiglio comunale.

Sono presenti i consiglieri signori: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugello, Costantini, Driussi, Franz, Girardini, Gori, Groppiero, Leitenburg, Madrassi, Montemelli, Mattioni, Paulizza, Pecile, Perissini, Pignat, Di Prampero, Rzzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello.

Giustificarono la propria assenza: D'Odorico, Facchini, Franceschini, Pico, D. Trento.

Mancavano senza giustificazione: Franzolini, Magistria, Minisini, Renier.

La seduta offre scarso interesse. Approvato il verbale della precedente, si sanzionano i nove prelievi dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta; si approvano in seconda lettura la definizione transativa delle vecchie liti fra le monache Clarisse ed il Comune; il sussidio alla Camera di lavoro di Udine;

e la istituzione stabile di tre posti d'insegnamento nelle Scuole elementari comunali — tutto senza discussione; poi si viene a trattare del

Ponte sul Tagliamento a Pizzano.

Comencini approverà l'ordine del giorno proposto dalla giunta (vedi sotto), con tanto maggior compiacenza, in quanto che ricorda come la prosecuzione della ferrovia Sillimbergo-Gemona sia ancora di là da venire, e, anche per nuovi studi circa il suo passaggio sulla sinistra o sulla destra del Tagliamento (laddove pareva, dai primi progetti, sicuramente che dovesse venire sulla destra, per proseguire sotto la protezione del forte di Osoppo); anche per queste nuove idee e progetti, quella ferrovia fu rimandata ad epoca più opportuna. Ed anzi la commissione governativa ad hoc soggiungeva essere per ora sufficiente, il Governo agevolasse la costruzione del ponte. Il quale diventa perciò di somma necessità, per congiungere finalmente i paesi ora separati dal nostro massimo e spesso inguadabile fiume.

Il Sindaco legge l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Il Consigliere Di Prampero fa un rilievo sulla stilizzazione del medesimo non chiara nel punto dove si stabiliscono i pagamenti rateali: parrebbe dalla formula presentata, che il Comune non dovesse effettuare alcuno primato che la Provincia tutte non abbia pagate le sue rate.

L'assessore Sandri, offre alcune spiegazioni, conviene col preopinante: e si studia, intervenendo anche i consiglieri Bonini e Comencini, una dizione più chiara. Dopo ciò, l'ordine del giorno è approvato nel tenore seguente:

Il Consiglio Comunale di Udine aderendo alla proposta del Consorzio dei Comuni di S. Daniele, Pizzano e Ragogna per la costruzione del ponte allo stretto di Pizzano, a cioè di affrancare la contribuzione annua di lire 3854.40 assunta per anni cinquanta con deliberazione consigliere 15 aprile 1901 in ragione del 4.60 per cento;

Considerato che questo nel mentre implica un vantaggio finanziario per il Comune, oltre al scopo di conseguire l'opera grandiosa e utilitaria di quel ponte;

Delibera.

« 1. di accettare la mass' ma dell'affranco del onore di lire 3854.40 con un capitale rappresentativo al 100 per 4.50, ossia di lire 76,162.74;

« 2. di fare il pagamento di questo capitale di lire 76,162.74 in tre rate pressoché uguali e precisamente:

la prima di lire 25,000 a metà lavoro; la seconda di lire 25,000 quando il ponte sarà compiuto;

la terza di lire 26,162.74 quando il ponte e la strada saranno aperte al pubblico passaggio ed i lavori saranno regolarmente collaudati;

Neppure rata sarà pagata prima che la Provincia abbia effettuato il rispettivo suo versamento rateale.

« 3. autorizza il Sindaco a contrarre un prestito al 4.50 per cento con ammontamento in anni trenta colla Cassa di R. risparmio di Udine assicurato mediante Delegazioni all'Esattore, per il relativo pagamento nelle forme sopra indicate;

« 4. lo autorizza ancora ad aprire un Conto corrente per la I e II rata, ossia fino alla concorrenza di lire 50,000 prima di stipulare l'atto contrattuale della prima somma di lire 76,162.74 con facilità in caso di elevarsi di cassa a limitare il prestito;

« 5. autorizza la Giunta a stanziare nel Bilancio Preventivo 1903 la I rata d'interesse o di ammontamento della intera somma, ossia lire 4676.74 nonché le eventuali spese di contratto ».

Il coperto della Pescheria.

La Giunta, per bocca dell'assessore Cudugello, domanda un miglione di lire per il riatto del coperto della Pescheria.

Il consigliere Comencini osserva che questa sorta di restauri cade fra i contemplati dalla legge come spettanti al proprietario.

Cudugello. C'è un solo fatto: che la locazione scade adesso, e che il proprietario per rinnovarla alle condizioni attuali, domanda di asimersi da spese: le mille lire necessarie al riatto rappresentano, in certo modo, un maggior compenso di affitto al quale il proprietario rinuncia.

Madrassi chiede, a proposito di questo lavoro, se la Giunta abbia tenuto conto della istanza presentata da un numero di operai per la miglior distribuzione dei lavori comunali.

Cudugello risponde che la Giunta cerca di favorire un po' tutti, indistintamente. Si è anzi compilato un elenco apposta, dove sono registrati tutti quelli che possono eseguire lavori per conto del Municipio, in fatto di restauri, e annotati via via i lavori a ciascuno affidati; ciò, per venire loro mano distribuendo a tutti il lavoro. Questo sistema, è naturale, solleva e solleva i reclami di quanti erano abituati ad avere tutto il lavoro ordinario del Comune: la tale impresa, uno stabilimento, la tal'altra un altro. Ma tali reclami, non giusti, cessarono, quando sarà da tutti constatato che la Giunta procede, nella ripartizione dei lavori, imparzialmente.

Madrassi. Sono soddisfatto.

Mettesi ai voti la spesa: ed è approvata.

Il consigliere Pecile, mentre si vota, dichiara:

— Mi astengo.

Qualcuno del pubblico si meraviglia di tale estensione; altri, toglie occasione alla meraviglia, informando essere il Pecile proprietario della Pescheria affittata al Comune — quel proprietario qualunque, che, in corrispettivo della prolungata affittanza alle condizioni attuali, esige dal Comune la spesa delle mille lire per il coperto.

La strada del Boschetto.

Dopo brevi spiegazioni dell'assessore Cudugello, si approva la spesa di 175 lire per l'acquisto di 75 metri quadrati necessari a rettificare ed allargare la strada così detta del Boschetto fuori porta Prachiuso.

Il Cimitero.

I tempietti d'angolo — I cancelli.

Sull'argomento ottavo — stabilimento dei prospetti esterni delle gallerie laterali all'atrio — l'assessore Cudugello spiega come il lavoro sia necessariamente perché quei prospetti armonizzino con l'atrio testè compiuto. Il lavoro si affiderà alla stessa impresa Rzzani; sono preventivate per esso 1700 lire.

Mattioni. S'era parlato, in passato, della stabilimento dei tempietti d'angolo. Nota com'essi non corrispondano ai disegni dell'architetto Presani, perché troppo bassi, perché il coperto viene a posare sulle gallerie. Vorrebbe si rimediasse, almeno per i due che chiudono la facciata. E la proposta del compiuto atrio — lavoro che fa onore alla impresa Rzzani; a che punto siamo con le cancellate? Gli consta che non sono neppure incominciate. Non lo sa: attende risposte. Si augura che le condizioni del bilancio permettano che si compiano tutti i lavori della facciata, anche per ciò che riguarda le decorazioni degli specchietti e del frontone dell'atrio. La cittadinanza attende con vivo interesse il compimento di quell'opera d'arte, che sarà di onore alla città come il suo progetto onora l'ingegnere architetto che l'ha concepito.

Bonini. Riguardo ai tempietti d'angolo, non è del parere del consigliere Mattioni: vede il disegno fasciato dall'architetto Presani, e gli sembra che i tempietti medesimi vi si uniformino. In quanto alla cancellata dell'atrio, trova deplorevole che non sia finita: lo doveva essere contemporaneamente all'atrio medesimo, perché vi si poteva e doveva pensare fino dal giorno in cui fu deliberato il lavoro, conosciendosi fin da allora le dimensioni e le misure tutte. Deplorevole tanto più, in quanto che non sono pronti neanche i disegni della cancellata stessa; disegni che furono dati ad eseguire fuori dell'ufficio tecnico municipale. Egli è sorpreso, meravigliato, dolente, che per ogni disegno artistico, anche di una semplice lapide, si debba ricorrere sempre fuori dell'ufficio tecnico, dove pur sappiamo che vi sono valenti disegnatrici.

Fa voti perché l'atrio sia completato e al più presto adibito (come si dice oggi) al pubblico; fa voti perché, nella ricorrenza della giornata dedicata ai morti, dalla quale ci separano due soli mesi, il pubblico possa entrare dall'atrio e non dagli ingressi laterali. Confida nella sollecitudine della Giunta perché ciò avvenga.

Mattioni spiega al consigliere Bonini come realmente i tempietti ottagonali ai quattro angoli non sieno conformi al disegno Presani.

Cudugello. I tempietti saranno alzati. Quanto alla cancellata, se n'anno fatti i disegni e consegnati anche già all'impresa Rzzani, perché li facesse eseguire. Ma poi la Commissione d'ornato — l'unica autorità competente per il Comune, in materia d'arte, almeno fino a che egli si trova a quel posto — la Commissione d'ornato trovò che erano troppo pesanti e non in carattere con l'atrio. Allora il sottoscritto s'affidò ad un artista cittadino, piuttosto che ad uno di fuori, il compito di preparare un progetto.

L'artista fece... l'artista, cioè fece attendere un po' il suo lavoro.

I disegni furono presentati una quindicina di giorni fa. La commissione d'ornato trovò di suggerire ancora qualche modificazione; e così non si hanno ancora i disegni definitivi. Egli poi pensa di mandarli, quando si avranno, a persona ancor più autorevole, il Boito, il quale anche accettò, per ottenerne un giudizio. Pensa che il ritardo di qualche mese sia nulla, in

confronto agli anni molti che il lavoro deve durare: preferibile ritardare di qualche mese e far opera che meriti lode, all'efficienza e meriti per sempre giustificata censura.

Quanto ai laghi del prof. Bonini, perché si mandano fuori dell'ufficio tecnico i disegni; osserva che abbiamo all'ufficio tecnico un bravissimo disegnatore, l'applicato Moro: ma egli ne ha troppe, per attendere alla parte artistica: manutenzione, sorveglianza ecc.; e non è possibile pretendere che faccia tutto.

Mattioni. Sono soddisfatto.

Cudugello. Naturalmente, per il giorno dei morti si aprirà lo stesso ed il pubblico potrà entrare per l'atrio... Anzi, mancando i cancelli, vi entrerà più liberamente! (Si ride)

Informa poi sulle tre lapidi alla Perotto, al Ciconi ed allo Zruttini; e in argomento il consigliere Mattioni chiede chiarimenti; e il consigliere Bonini li offre, soggiungendo anche le notizie in riguardo alle corone di bronzo che fragheranno le lapidi municipali: corone che si apporranno per offerte private.

Altre raccomandazioni soggiunge il consigliere Comencini riguardo alla cancellata; e l'assessore Cudugello dice che se ne terrà conto.

Dopo ciò, la spesa delle 1700 lire è approvata.

Il Consiglio approva quindi, senza discussione, il consuntivo 1900 della Congregazione di Carità.

Le dimissioni dell'assessore Pico.

Il Sindaco, preletta una lettera con la quale l'assessore Pico si scusa di non essere intervenuto alla seduta — trovandosi per oggetto di cura a Forni Avoltri —, comunica le dimissioni da assessore che il medesimo rassegnava alla Giunta, accampando le sue gravi occupazioni; e informa il Consiglio avere la Giunta fatta pratica per ottenere che il Pico ne desistesse, ma senza frutto.

Prampero propone al rinnovino col Pico le pratiche in nome del Consiglio.

Il sindaco ringrazia di tale mossa, perché entra nello spirito della Giunta e l'appoggio di buon grado: tanto più aggiunga, che crede le condizioni del Pico possano, se non oggi, mutarsi fra qualche mese.

Assessore Driussi. Credo inutile, queste pratiche.

Sindaco. Perché?

Driussi. Perché il Pico non accetta.

Sindaco. Metterò ai voti.

Driussi. Sarà un voto di complimento; epperò voterò contro.

E con l'assessore Driussi votano contro i consiglieri Bigotti, Costantini e Madrassi; tutti gli altri, a favore della proposta avanzata dal consigliere di Prampero e accettata dalla Giunta.

Per l'emigrazione.

Con voti 19 su 24 votanti, si elegge a far parte del Comitato comunale per l'emigrazione il signor Pietro Attilio de Poli. Una scheda bianca, tre portavano il nome del signor Luigi Spazzotti.

Lo Statuto del Collegio Toppe.

Il consigliere Schiavi propone il rinvio di questa discussione — perché manca una relazione che giustifichi con cifre e ragioni le modifiche intradotte al vecchio statuto; e perché manca alla seduta il consigliere Renier, membro della commissione che studiò lo r.f.m.

L'assessore Sandri si oppone. La Commissione era composta di tre rappresentanti del Comune e tre delle Provincie, venuti alle prime sedute con vari e forse opposti concetti, ma che all'ultima si erano così mettersi tutti d'accordo, meno l'articolo 5: sarebbe quindi inutile soprassedere alla trattazione dell'oggetto. Ma crede che il consigliere Renier potrebbe apportare maggiori dilucidazioni, dal momento che è d'accordo con noi. Per la relazione non si è creduto di unirla alle proposte; i consiglieri hanno davanti in modo da poterli confrontare articolo per articolo, e il vecchio e il nuovo Statuto: dall'esame delle singole modifiche scaturisce di per sé la spiegazione loro: ciò che appunto rendeva inutile una relazione.

Bonini è pure contrario alla sospensione: per una « constatazione di fatto », che sarà forse anche una « constatazione di partito »: ma, insomma, sarà permesso anche di amare il proprio partito, se amaro significa amare la verità. E la constatazione di fatto, è questa, secondo lui: che la battaglia combattuta in consiglio nel dicembre passato a proposito dello Statuto Toppe, non fu combattuta indarno, se oggi il nuovo Statuto cambia affatto le disposizioni che allora ci si proponevano, e s'ispira a quei criteri che il nostro partito sosteneva e che il partito avversario giudicava rovinosi. Quanto all'unico punto di dissenso, che sta nell'articolo 5, egli ritiene che il Presidente del Consiglio direttivo del Collegio debba essere uno dei rappresentanti del Comune; perché il Comune è quello che, nel Collegio, avrà le responsabilità maggiori; il Comune sarà chiamato a sostenere le maggiori spese; qui sorge il Collegio...

ne il lavoro
titardar di
che meriti
itare per

sf. Bonini,
dell'ufficio
abbiamo
dissimo dise-
na egli ne
a parte ar-
ianze ecc.;
che facc'a

, per il
stesso ed
vi entrerà
oidi alla
rutti: e
Mattioli
Consigliere
anche la
di bronzo
unicipali:
er offerte

giunge il
rdo alla
aduguello
00 lire è
di, senza
00 della
Piso.
stera con
scusa di
eduta —
a Forni
azioni da
segnava
oni gravi
onsiglio
per ot-
ese, ma

vino col
consiglio,
mossa,
Giunta
quanto più
oni del
arsi fra

inutile,
accetta.

imento;

votano
stantini
favore
sigliere
Giunta.

elegge
ale, per
Attilio
e por-
Spez-

po

il rin-
perché
hi con
adotta
manca
mem-
diò le

me. La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

La
e rap-
della
te con
che
a tutti
rebbe
tratta-
che il
ortare
mento
rela-
a alla
avanti
titolo
nuovo
e mo-
piega-
ndeva

Schiavi insiste nella sospensiva, per
convenienza verso il consigliere Renier
e per convenienza verso il Consiglio,
al quale sarebbe proprio necessaria
una relazione esplicativa.

Sandri. Ma siamo pronti a darvi
tutte le spiegazioni che vorrete, ver-
balmente.

Schiavi. Verbalmente?.. ma perché?
Si tratta forse di coprire il tetto
della Pescheria, per il quale bastano
poche parole dette dall'assessore ai
lavori pubblici?.. Di venite davanti,
come il consigliere Bonini, con la mi-
rabile constatazione che lo Statuto
oggi presentato s'è una cosa affatto
diversa da quella che avevamo for-
mulato voi, mentre io sono convinto
che sia proprio il medesimo, salvo le
2000 lire risparmiate nella spesa e
salvo l'aver fissato il numero dei pesti
gratuiti, mentre nel nostro statuto di-
cevamo che quel numero sarebbe di
volta in volta commisurato alle rendite
del legato..

Dobbiamo rimandare a domani il se-
guito e la fine di questa

discussione sulla sospensiva
che fu, talmente, più che vivace e che
finì con un voto contrario (16 contro
13) alla proposta dell'avv. Schiavi.

Dopo, il Consiglio passò a discutere
i singoli articoli dello Statuto Toppi,
arrivando fino al quattordicesimo; e
rimandò il resto della discussione, e
così le interpellanze, a questa sera.

Suonava la mezzanotte, quando i con-
siglieri scendevano le scale del Palazzo
Il pubblico, abbastanza numeroso
sulle prime, andò man mano diradan-
dosi, quando comprese che non si sa-
rebbe avuto, ieri notte, lo «spettacolo»
delle interpellanze: Vittorelli, circa il
licenziamento di un suonatore dalla
Banda cittadina; e Pecile, circa i cri-
teri del Consiglio d'amministrazione
della Casa Renati — Consiglio del quale
il senatore Pecile fa parte.

La « questione dei muratori »

Difficoltà di trovare una soluzione.

Anche negli ultimi due giorni l'au-
torità politica si è prestata per trovare una
soluzione alle differenze che ancor sus-
sistono fra lavoratori muratori e capi-
mastri o imprenditori. Furono chiamati
gli imprenditori non presenti all'ulti-
mo convegno dinanzi al Consigliere de-
legato: per quanto sappiamo, non av-
rebbero opposizioni ad accettare la
nuova tariffa.

La difficoltà sorgono, invece, a pro-
posito della classifica degli operai. L'ob-
iezione sollevata ancor durante il con-
vegno dal capo mastro Tomadini.

— ritenersi egli incompetente per
tale classifica — è una obiezione che
anche altri capimastri e imprenditori
sollevano o sintono. Vero è che nel
primo convegno generale del due giug-
no essi accettarono e firmarono un
patto, nel quale è compresa anche la
classifica: ma col tempo, è venuta in
parcechi la riflessione, sorta nell'ani-
mo del Tomadini e da lui sinceramente
esposta.

Parlammo con uno di essi e ci es-
pose quanto segue:

— Se noi pensiamo che gli operai
nostri ebbero così poca fiducia in noi
da far intervenire nelle trattative, sin
dalla prima, l'autorità politica o la Ca-
mera del lavoro; come vuole che ora
possiamo credere che essi si attardino
a classifiche da noi fatte?.. Ne sor-
geranno proteste, conflitti: mentre noi
vorremmo che, una volta combinate
le cose, l'era dei conflitti fosse termi-
nata.

— Ma hanno pure firmato?..

— Sta bene: ma se, non si era al-
lora rifiutato: come si fa a pensare,
in una seduta in contraddittorio, a tutte
le possibili conseguenze?..

— E allora?

— E allora, la proposta del Toma-
dini si presenta come la più accetta-
bile: e cioè, che la classifica sia fatta
da estranei, da una Commissione d'in-
gegneri, per esempio..

— Ma, e l'accetteranno poi loro, una
tal classifica?

— Sicuro che l'accetteranno, perché
sarà una reciprocità di diritti e do-
veri. Quando noi prenderemo al lavoro
un operaio, mettiamo, della prima ca-
tegoria e naturalmente gli corrispon-
deremo anche la mercede che gli spetta
per il dovere da noi riconosciuto; avre-
mo il diritto di esigere da lui un la-
voro che sia confacente alla categoria
cui fu iscritto..

— Hum! mi pare che la cosa darà
luogo a competizioni, anche allora.. Ma,
gli operai, accettano essi queste nuo-
ve idee?

— Non glielo saprei dire con sicu-
rezza. La loro risposta, finora, pare
questa: — Avete firmato un patto: es-
servatelo!

— E come finora?

— Chi lo sa? Potrebbe darsi che,
malgrado tante pratiche, si finisse.. dal
principio: cioè, con uno sciopero..

— Eh via! auguriamoci che non ac-
cada!

— Auguriamolo pure!.. Nessuno ha
a guadagnare, da uno sciopero..
Con questo augurio, lasciamo il no-
stro interlocutore.

Il grave fatto di ieri in Giardino Ricassoli.

Ieri verso le 10 le bambine Olga
Locatelli di Arcangelo d'anni 5 e mezzo
da Venezia e la sorellina sua Vittoria
d'anni 3, abitante in via della Posta
17 presso l'ostessa Luigia Pletti, sta-
vano trastullandosi nel Giardino Rica-
ssoli.

Poco dopo si avvicinò a loro un gio-
vanotto malvestito, il quale dicendo alla
Olga che avrebbe potuto perdere gli
orecchini, li staccò dalle sue orecchie
assicurandole che li avrebbe lui ben-
tenuti in custodia.

Gli orecchini sono d'oro con una
pietra rossa in mezzo, del valore di lire
15. Lo sconosciuto, fatto il colpo, se
ne andò; e le bambine piangenti rac-
contarono l'avvenuto agli accorsi, i
quali ne avvertirono l'Ufficio di P. S.
Gli agenti provvidero subito perché le
bambine fossero accompagnate alla loro
abitazione, attivando contemporanea-
mente indagini per la scoperta del col-
pevole.

Mugugno disgraziato.

Nel pomeriggio di ieri ricorse alle
cure dell'ospedale il mugugno Degani
Giacomo fu Giovanni d'anni 41 da
Talmassons.

Lavorando si ferì al dito medio della
mano sinistra con sollevamento del-
l'unghia; guarirà in giorni 15.

Un malleolo fratturato.

Ieri fu accolto d'urgenza all'ospedale
il contadino settantenne Giuseppe Mo-
retti di Gomers e residente a Castions
di Siroda.

Il povero vecchio cadendo aveva
riportato la frattura del malleolo si-
nistro.

Un buco fuggito.

Nel pomeriggio di ieri dal Macello
pubblico si diede alla fuga un buco pas-
sando per l'ufficio del dazio e rasen-
tando la persona dell'impiegato Bivi-
lacqua. Si può immaginare il suo spa-
vento. Il buco fu fermato sulla via che
mette a porta Aquileia e venne ricon-
dotto al Macello.

Tre cani sequestrati.

Il canicida sequestrò e mise in osser-
vazione tre cani che, giorni addietro,
morsicarono alcune persone, come ab-
biamo annunciato.

Il novello Gesù a Udine.

Ieri sera verso le 5 fu veduto girare
per le vie di Udine il novello Gesù che
l'altro giorno, proveniente da Roma, si
soffermò a Codroipo.

Era vestito di una tunica bianca e
portava in mano una frasca.

Alla Posta, dove si recò a portar
lettere, si legò perché a Codroipo i
ragazzi lo importunarono, arrivando
fino a lanciargli sassi.

Padiglione Zamperla.

In seguito ad accordi intervenuti col
Comitato organizzatore della Mostra
Bovina, la Compagnia drammatica Zam-
perla trasporterà la sua tenda sul Pia-
zzale del Mercato sito nel Giardino stesso.
Questa sera: Bianca di Colalto,
dramma spettacoloso, — con farsa.

Tiro a Segno.

Oggi nel campo di tiro dalle ore 16
alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Sempre a proposito

dello spettacolo pirotecnico per le prossime feste.

Dal signor Giusto Fontanini riceviamo
la seguente con preghiera di pubbli-
cazione:

Non è vero che per lo spettacolo pi-
rotecnico di L. 400, che si darà qui il
giorno 8 corr., s'è incaricato il signor
Giusto Fontanini, come accennava il
Paese di sabato.

Gli assuntori di tale spettacolo sono
invece, un tale che è conosciuto sotto
il nomignolo di cenciojolo di Tarcento,
ed un fabbro ferraro di Gemona, i
quali credettero di accettare ciò che
ha rifiutato il Fontanini, stante che il
Comitato dell'Esposizione pretendeva
che il Fontanini firmasse un contratto
che a lui tornava impossibile di ac-
ettare.

Preme far rilevare la differenza del
trattamento usato in confronto del Fon-
tanini, consistente, nel lasciar libero
ai due sunnominati pirotecnici di far
a loro piacimento, non vincolandoli
con nessun contratto, ed anticipando
anzi ad uno di essi (a quello di Ge-
mona) una somma di danaro.

Tanto per la verità.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105. — Germania. 123. —
Romana 99 — Napoleoni 20.02
Ster inglesi 25.15

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 3 settembre 1902.

Pacche: 10, 13, 15, 16, 18, 20, 23, 25,

30.

Pera: 7, 12, 15, 18.

Susine: 6, 7, 8, 9.

Pomi: 4, 10.

Uva: 30.

Fichi: 15, 16, 20, 22.

Notizie telegrafiche.

Il finimondo alle Piccole Antille.

La Pelée nuovamente attiva.

New York, 2. Un telegramma da
Castries del 1 settembre dice che il va-
pore inglese Coron proveniente da Fort
de France annunzia che il monte
Pelée fece sabato sera una terribile
eruzione.

Fort de France, 2. La violenta
eruzione del 30 scorso sera distrusse
Morne Rouge e Ajoupabouillon; vi sono
circa un migliaio di morti e parecchie
centinaia di feriti. Una forte mareg-
giata danneggiò Carbet e fu sentita
qui producendo vivo panico nella po-
polazione.

Gli incrociatori Suchet e Tage pro-
cedono allo sgombero della parte set-
tentrionale dell'isola.

Disastro ferroviario.

20 morti e 30 feriti.

New York, 2. Un treno devì a
Berry in provincia di Albania. L'esplo-
sione e una ventina di passeggeri ri-
maseero morti; un'altra trentina, feriti.

Luigi Montico gerente responsabile

Con l'anima angosciata, la famiglia
Borsatti annuncia l'inattesa quanto do-
lorosa e repentina dipartita di

Beppina Borsatti di Silvio

di mesi 17, avvenuta oggi.

Codroipo, 2 Settembre 1902

I funerali avranno luogo domani 3
settembre ore 17.

La presente partecipazione serve an-
che per coloro cui non fu potuto man-
dare altrimenti avviso.

Municipio di Udine.

Ad ore 10 c. m. del giorno 11 set-
tembre 1902 — Asta a schede segrete —
unico incanto — per l'appalto della
fornitura ed opere di manutenzione
delle strade comunali fino al 31 dicembre
1907 — divise in tre lotti.

Le condizioni d'appalto e dell'asta
sono ispezionabili nell'Ufficio Municipa-
le Sez. IV.

SALI per preparare

l'acqua TETTuccio

artificiale

specialità Bravi, Ferrara.

Composizione ed azione identica alla

naturale.

Cent. 50 il pacco. — Deposito FAR.

MACIA ALLA LOGGIA. 229

Consulazioni: Piazza Mercato-

nuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle

ore 11 alle 12 di tutti i giorni.

237

postata - UDINE.

Occasione.

Vendesi BICICLETTA quasi

nuova, buona marca, prezzo miti-

simo. — Scrivere A. B. 384 Fermo

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

postata - UDINE.

237

LA DITTA
G. MUZZATI MAGISTRIS e C.
DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campagna
vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono
testificare che le uve fornite dalla Ditta
sono di speciale merito e scelte con par-
ticolare riguardo ai bisogni locali, cosicché
alla pigiatura d'edero sempre i risultati
più soddisfacenti.

Apparecchi fotografici da L.
350 a L. 150 e materiale relativo com-
pleto a prezzi modicissimi. 239
Farmacia alla Loggia, Udine.

AVVISO.
Il sottoscritto curatore del fallimento
Amistoni di Gassiano avverte che con
Decreto 7 corrente del sig. Giudice De-
legato fu autorizzato all'alienazione in
massa a trattative private delle merci
del fallito sulla base del prezzo di sti-
ma risultante dall'Inventario Giudiziale
18 Giugno p. p. in L. 1213.07. Le ef-
ferte dovranno indirizzarsi al sottoscritto
in Spilimbergo entro il giorno 16 Set-
tembre 1902.
Spilimbergo, 6 agosto 1902.
Avv. Antonio Pognici.

La Ditta RIZZANI & CAPELLANI
avverte la numerosa sua clientela, che
a principiare dal giorno 4 Settembre,
oltre i materiali laterizi, tiene vendi-
bile giornalmente Calce viva, cucina-
ta ne' suoi forni, proveniente da pie-
trame di Cividale.
Oltre a quanto sopra, tiene deposito
di Calce idraulica e Cementi di Vittorio
— vasti da fiori e statue per giardino,
furnejuoli per stufa in terra cotta, il
a tutto prezzi modicissimi.

I mandati ovunque
Vini ed Olij Toscani genuini
della tenuta del d.r Oscar Tobler
testè nominato Cavaliere del Lavoro
per meriti d'agricoltura
Esclusivo rappresentante Depositario
Conti Ezio, Udine — Depositi Mestre-
Udine, Sobborgo Aquileia, case Co-
muzzi. 227

Ferro China Bis'eri
L'uso di questo li-
quore è diventato una
necessità per nervosi
gli anemici i deboli
di stomaco.
L'illustre Prof. EN-
RICO MORSELLI
scrive: « Mi ha pie-
e namente corrisposto
« nelle forme di dispesia lenta, non-
« chè in quegli stati di debolezza ge-
« nerale che complicano la nevrosi iste-
« rica. »
Volete la Salute??
F. BISLERI e C. MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di at-
tenti medici come la migliore fra le
acque da tavola.
F. BISLERI e C. MILANO

Cividale del Friuli
Regio Collegio Convitto Nazionale
con regie scuole ginnasiali, tecniche
ed elementari interne
APERTO TUTTO L'ANNO

I contributi del Governo lo mettono in grado di dare ai giovani,
con una sana educazione morale-civile-religiosa, un servizio ed una po-
lizia inappuntabili,

a) l'insegnamento obbligatorio e gratuito della lin-
gua tedesca (insegnamento dal quale sono esonerati quelli
solamente le cui famiglie ne facciano domanda scritta) del di-
segno, della calligrafia, della ginnastica e del ballo;
b) vitto ottimo per qualità e quantità;
c) libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di
corredo a prezzo di costo.

Lezioni facoltative di lingua francese, musica e pittura a prezzi
modicissimi.

Fabbricato maestoso con vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi;
aria ed acqua purissime che, insieme all'ottimo vitto e alle cure igie-
niche, rafforzano e favoriscono grandemente la salute e lo sviluppo dei
giovani.

Ratta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i g'ovanetti
al disotto dei dieci anni; L. 480 per gli altri.

Sorveglianza assidua e premurosa; trattamento educativo razional-
mente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

RETTORE.

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle - secondo i casi senza operazioni.
— Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro.

Garanzia assoluta sul risultato per ogni caso d'ernia

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario "Antonio Scarpa"

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.

Senza molle d'acciaio, dannose e moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contenitivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marciare, cavalieri, schermatori, bambini ecc.

Esso è l'ideale del cinto per qualunque sesso ed età, anche perché circondato di garze viene soppesantemente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dotarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Fichet — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dal sofferente a per così a una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione delle donne in stato di gravidanza e puerperio: a queste l'uso del cinto facilita il parto, evita in modo assoluto l'ingrossamento dell'addome dopo il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facili in esse.

L'inventore P. V. Brocchi, che visita le principali città d'Italia si ferma in UDINE due giorni l'8 e il 9 settembre in Via Belloni N. 6 ove personalmente eseguirà l'applicazione del cinto per la cura dell'ernia.

Visite gratis senza obbligo di acquisto.

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali.
Visita a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.
A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da dotti chirurghi.
Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: Società Cinto ANTONIO SCARPA

Via Carlo Alberto, 2 Milano.

LA STAGIONE LA SAISON IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue uguali per formato, per carta, per il testo e gli annunci. La Grande edizionale ha in più 30 figurini colorati all'acquaforte.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2400 illustrazioni, 36 figurini colorati, 12 panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 120 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Per l'Italia	Ades.	Stran.	Trin.
Più piccola edizionale	L. 6.00	4.50	5.50	6.50
Grande	L. 10.00	7.50	9.00	10.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola stessa in modo da essere facilmente tagliati con accuratezza di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FUCOLARE, appendice speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicata a svaghi, a giochi, a serprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.00 — Semestrale L. 2.50
Per abbonarsi dirigete all'Ufficio Periodici, Repph, Milano e presso l'Amministrazione del vostro giornale.

Toso D. Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 3
UDINE

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigete la firma: Dott. Passerini - C. Ragni

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Intorno Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Morotta - P. Rossi - Starace, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antitossica, e se diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme, senta e lenita dell'apparato respiratorio (Bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere sanitario, N. 30 1892.

In Udine presso: Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	11.57	D. 4.45	7.43
A. 5.05	11.53	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.19	O. 10.35	15.25
O. 13.25	15.16	D. 14.20	17.00
O. 17.25	22.28	O. 15.37	23.25
D. 19.25	23.25	M. 22.25	4.35

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.00 M. 8.57 9.53
M. 13.15 D. 14.35 18.50	M. 16.25 M. 14.14 15.50
M. 17.55 D. 18.57 21.39	D. 18.25 M. 20.24 21.15

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.45	M. 9.00	12.55
M. 18.45	19.45	D. 17.35	20.00
O. 17.25	20.35	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Fontanafredda	Da Fontanafredda	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.35
D. 7.50	9.55	D. 9.25	11.05
O. 16.55	17.35	O. 14.25	17.00
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.25	19.15	D. 18.55	20.40

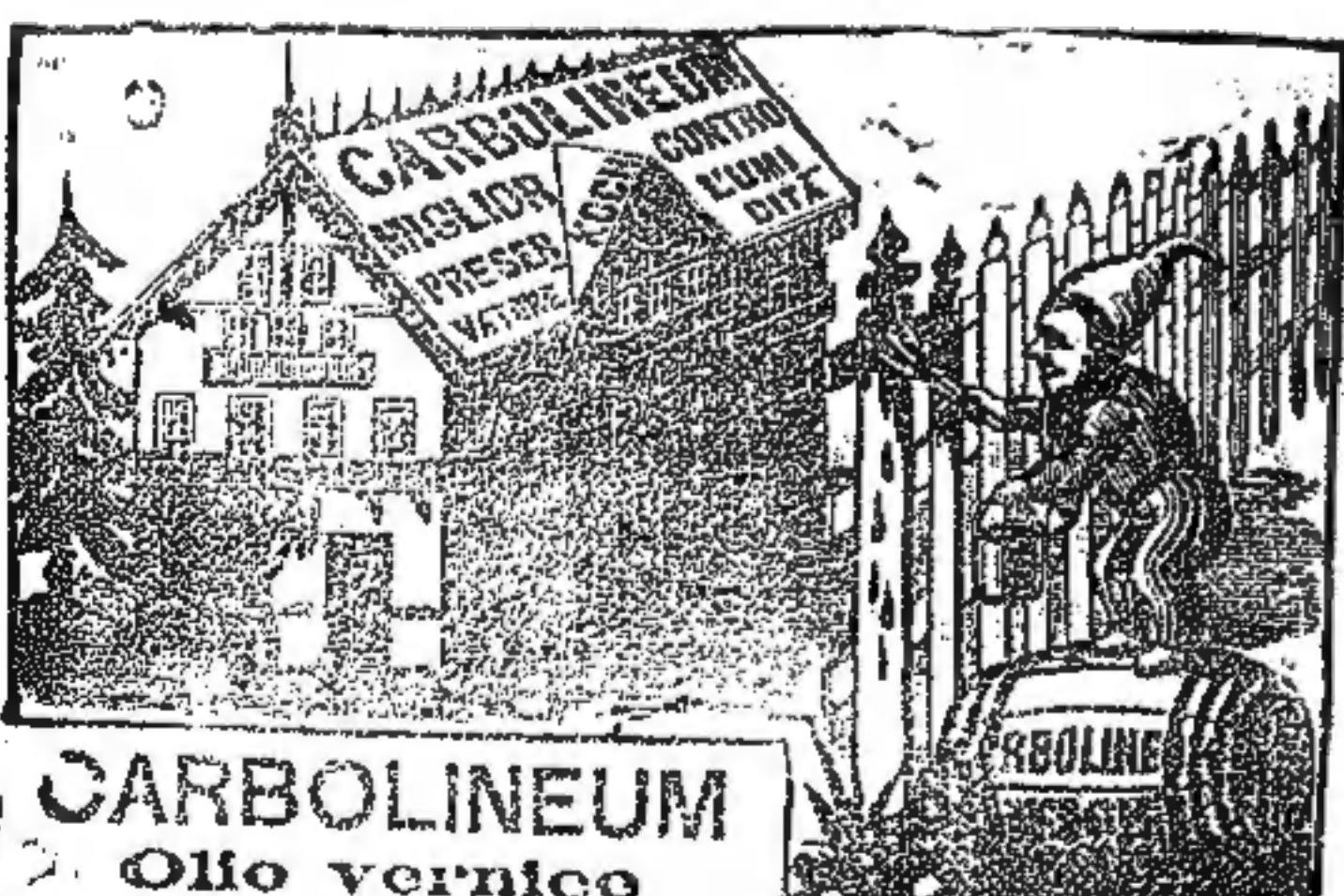
Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.50 M. 8.55 10.15
M. 13.15 O. 14.15 19.45	M. 12.50 M. 14.30 15.50
M. 17.55 D. 18.57 21.15	D. 17.50 M. 19.04 21.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.00	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.35	M. 10.55	11.15
M. 11.42	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.55	17.37	M. 17.15	17.45
M. 21.25	21.40	M. 22.00	22.30

Da Cividale	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Cividale
O. 9.10	9.45	O. 8.00	8.45
M. 14.31	15.15	M. 13.21	14.05
O. 18.27	19.10	O. 20.11	20.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A S. Maria	Da S. Maria	A Udine
R. A. S. T. S. S. S.	8.00	R. S. S. T. S. S. S.	8.00
8.00	8.20	8.35	8.55
11.20	11.40	11.30	11.55
14.50	15.15	15.05	15.30
18.00	18.25	18.10	18.35
18.00	18.25	18.10	18.35
18.00	18.25	18.10	18.35
18.00	18.25	18.10	18.35



CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofilo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per giunghe di cuoio, cotone, lino vegetali e metalliche.

Rapp. Cantino C. Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito vini da pasto fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Poio di Piave, il rapp. spedisce i barili di ritorno a proprie spese.

Il Rapp. per Città e Provincie

A. G. Rizzello.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carlas

Recupito: G. G. Nuovo

e casa al ponte Foscolo N. 2.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituto di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Esecuzione di documenti e libri.

Colle rinomate suole d'ASBESTO del D. Högges si evitano:

CALLOSITA'

GELONI

SUDORE

L'UMIDITA'

IL FREDDO

IL BRUCIORE

I dolori ai piedi per calli

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

In uso sin dall'anno 1868
SAPONE AL CATRAME DI BERGER

raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere lo

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

specialmente l'eczema cronico e con croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i peloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuoio capelluto (borbori) determinanti la caduta dei capelli o della barba. Il Sapone al catrame di Berger contiene il 40% di catrame estratto dal legno e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi al catrame del commercio.

Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorra anche all'efficacissimo

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Questo ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il

Sapone al catrame Panama di Berger

Come Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito, contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi e per bagno è indicatissimo il

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 25% di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esigete nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di Berger e fare attenzione alla marca di Berger.

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA.

In Udine presso: G. Comessatti, farmacista

UOMINI

Preservativi di gomma e vernici di pesce - ed altri di ogni specie per signora. I migliori per ogni sicurezza.

ULTIMO LISTINO

coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere Sig. Manfredi Frasca, Milano, Casella 124. VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

Col 1.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — centesimi cinquanta.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta.

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee ed altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. — per inserzione.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonché lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morante in Via della Posta. 16

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN UDINE presso: Comelli, Comessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda farmacisti; Minisini negoziante.